

Nuova iniziativa dei sindacati che chiedono alle imprese un incontro per affrontare l'emergenza della crisi. Confindustria ha già aderito

Un anno di mobilitazione contro il governo

Cgil, Cisl e Uil non si fermano e vogliono convincere Berlusconi a cambiare politica

Felicia Masocco

ROMA Il nuovo anno si apre con nuove mobilitazioni per i sindacati confederali che non si rassegnano al muro di gomma opposto dal governo né alla sua pratica di andare avanti disconoscendo il ruolo delle parti sociali, siano sindacati o imprese associate. Stanchi di «aspettare Godot», i sindacati prendono poi l'iniziativa di rivolgersi direttamente a quelle che in genere sono le controparti, ovvero le imprese, per provare ad affrontare con loro l'emergenza della crisi industriale. A Confindustria, Confapi, Artigiani, Cooperative, Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro con la prospettiva di creare «una cabina di regia» e arrivare a soluzioni che possano essere condivise. L'annuncio è stato dato ieri da Epifani, Pezzotta e Angeletti nel briefing di fine anno e a stretto giro di posta è arrivata la risposta di Ettore Artioli, vicepresidente di Confindustria, che ha accolto con favore l'invito convinto dell'utilità di un percorso simile. «Vedremo se si può discutere insieme della crisi industriale e come governare i problemi che ci sono per l'occupazione e le imprese - ha spiegato il leader della Cgil -. Quello che manca è il governo, stiamo aspettando Godot e continuiamo ad aspettare». Per Luigi Angeletti «serve un'alleanza con tutta la parte produttiva del Paese. Dobbiamo far capire all'esecutivo che il Paese deve essere ascoltato».

Il governo ignora le parti sociali e queste si alleano tra loro, il 2005 potrebbe quindi consolidare il percorso già battuto con il documento comune sulla competitività e con l'accordo sul Mezzogiorno. Entrambi sono stati finora ignorati dall'esecutivo se si esclude l'incontro di ieri convocato dal viceministro dell'Economia, Micciché per cominciare a parlare del Sud. Iniziativa lodevole ancorché tardiva, peccato che gli uffici del viceministro non siano Palazzo Chigi, ed è quello che fa notare Savino Pezzotta. I confronti attesi sulla Finanziaria non ci sono stati, anch'essi dovevano tenersi a Palazzo Chigi, «a manovra approvata con poste definite sarà difficile confrontarsi. A meno che non abbiano nuove proposte. Vedremo», ha detto il segretario della Cisl.

Cgil, Cisl e Uil non si sono ancora arrese a che le cose vadano avanti così, senza correzioni, e a gennaio porteranno a Roma 5mila delegati del Mezzogiorno, una manifestazione che



Savino Pezzotta, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, i segretari confederali Cisl, Cgil e Uil ieri mattina a Roma nella sede della Cgil

Foto di Stefano Snaidero/Ansa

sarà preceduta il giorno prima da un approfondimento con le imprese, il mondo accademico, gli amministratori locali. Le date fissate sono quelle del 19 e 20 gennaio. Il 15 febbraio l'iniziativa si sposta a Milano, ancora un'assemblea unitaria questa volta dedicata alla crisi del sistema industriale. Ci sono poi un paio di appuntamenti «interni», tesi a fare chiarezza su questioni in cui la dialettica tra le tre confederazioni non manca. Un seminario della tre segreterie affronterà il nodo del rapporto tra sindacato e politica nel sistema bipolare e questo avverrà il 11 gennaio. Si sono insediati ieri, invece, le due commissioni, in incubazione da mesi, sulla revisione del sistema contrattuale e sulle regole democratiche. Una terza commissione prenderà il via a gennaio e si occuperà di politiche sociali e del mercato del lavoro.

Non c'è dubbio che l'atteggiamento del governo Berlusconi abbia aiutato Cgil, Cisl e Uil a mantenersi unite. Per alcune questioni, tuttavia, il terreno rimane scivoloso: sul modello contrattuale, ad esempio, le divergenze specie tra Cisl e Uil restano, ma l'insediamento

Thyssen Krupp, il 5 gennaio via al confronto

MILANO Cominceranno il 5 gennaio, per proseguire ininterrottamente sino al 9 dello stesso mese, le trattative tra le organizzazioni sindacali e il vertice della Thyssen Krupp per la vertenza delle acciaierie. Al tavolo saranno presenti i segretari provinciali di Fiom, Fim, Uilm, Ugl, Fimisc e Failms, in rappresentanza non solo dello stabilimento siderurgico, ma anche delle consociate Società delle fucine, Tubificio, Centro servizi inox e Titania. Per il 27 dicembre è fissata invece una riunione sindacale per definire nei particolari la linea strategica da seguire. Intanto si è appreso che i contratti interinali per una sessantina di lavoratori, che scadevano il 31 dicembre, sono stati prorogati sino al 31 gennaio. Vi è stata delusione da parte degli interessati, i quali speravano in contratti a tempo indeterminato. Si è appreso poi che la direzione dell'Ast ha comunicato ufficialmente ai sindacati di avere accolto le richieste della Rsu per limitare la chiusura del Magnetico alle sole festività natalizie, e cioè da oggi fino al 2 gennaio, e non fino al 31 come l'azienda aveva deciso in un primo momento. Per oggi, intanto, è in programma l'assemblea comprensoriale della Cisl di Terni per un esame della situazione economico-industriale del territorio. Sarà presente il segretario nazionale Giorgio Santini che per la Cisl segue la vertenza delle Acciaierie.

della commissione «è un passaggio importante - ha spiegato Epifani - che sottolinea una volontà unitaria». «Tutti e tre diciamo che un ragionamento sui contratti bisogna farlo - ha aggiunto Pezzotta -. È un passo avanti». Ottimista, Luigi Angeletti afferma che «le differenze tra Cgil Cisl e Uil sono assolutamente risolvibili». Avanti, dunque, anche cercando di scongiurare il pericolo che le organizzazioni dei metalmeccanici non trovino un accordo unitario sulla piattaforma per il contratto. Nessuno nasconde che in caso di fallimento non mancherebbero ripercussioni sui rapporti tra le centrali sindacali, ma come dice Pezzotta «non si sta pensando di creare un sindacato unico, le differenze ci sono e ci saranno. E anche risolvendo quelle dei metalmeccanici non risolveremo tutti i problemi». «È evidente - per Guglielmo Epifani - che un mancato accordo tra i meccanici avrebbe ripercussioni sulle confederazioni. Proprio per questo stiamo cercando di dare una mano per spingere verso una piattaforma condivisa. Sarebbe importante sanare le divisioni del passato».

FIAT Manifestazione sotto il Lingotto

I lavoratori della Fiat di Mirafiori manifestano oggi sotto la palazzina del Lingotto, quartier generale del gruppo torinese, in concomitanza con la riunione del consiglio di amministrazione. L'iniziativa rientra nelle due ore di sciopero, dalle 9.45 alle 11.45, proclamate dalle Rsu al termine delle assemblee in cui si farà il punto sia sullo stato dei rapporti fra Fiat e Gm sia sull'accordo separato sulla mobilità a Powertrain.

BARILLA Oggi sciopero a Rubbiano

Oggi verranno effettuate quattro ore di sciopero dei lavoratori Barilla dello stabilimento di Rubbiano, in provincia di Parma. Lo sciopero - precisa una nota del sindacato Flai Cgil - rientra nel pacchetto deciso dal coordinamento nazionale a sostegno della posizione sindacale «contro il piano di tagli presentato dall'azienda». Lo sciopero è stato confermato anche se è previsto un incontro con l'azienda il 12 gennaio prossimo.

MERIDIANA Annunciati 194 esuberi

Da gennaio 194 dipendenti di Meridiana potrebbero restare a casa. L'Azienda ha infatti notificato ieri l'apertura della procedura di riduzione del personale. Gli esuberi riguardano 30 piloti, 60 assistenti di volo e 104 personale di terra e sono soggetti a revisione in base ai futuri scenari legati all'esito della assegnazione delle rotte tra la Sardegna e la penisola in applicazione della legge sulla Continuità territoriale.

BAIN CAPITAL Siglato l'acquisto di TeamSystem

Bain Capital, uno dei principali fondi di private equity a livello mondiale, ha acquistato da Palamon Capital Partners la TeamSystem, società leader nello sviluppo e nella commercializzazione di software gestionali. TeamSystem si rivolge prevalentemente al mercato delle piccole e medie imprese, ai commercialisti e ai consulenti del lavoro ed opera con un organico di oltre 450 persone, oltre 43mila clienti, 12 filiali in Italia.

EDITORIA Tcs chiude il telegiornale

Telecastasmeralda cessa la trasmissione del telegiornale e non rinnova i contratti a termine a giornalisti e operatori della redazione in scadenza il 31 dicembre. È stato annunciato che dal prossimo 1° gennaio non andranno più in onda le quattro edizioni del telegiornale, in cui erano impegnate 22 persone, compreso il personale amministrativo, né le trasmissioni di approfondimento.

Continua la protesta dei lavoratori che restano convocati in assemblea permanente. Per la prima volta nella storia dell'istituto non sono stati elaborati i dati

Istat in sciopero, bloccata la pubblicazione delle statistiche

MILANO Statistiche bloccate ieri all'Istat. Per la prima volta nella storia dell'Istituto di statistica nazionale, nato nel 1926, i dati congiunturali elaborati dai ricercatori non sono stati diffusi, perché di fatto non prodotti dai dipendenti, radunati in assemblea permanente.

La protesta dei lavoratori, che per giorni ha causato il ritardo nelle comunicazioni statistiche di Via Balbo, ha raggiunto ora anche «la fonte», spiegano gli stessi ricercatori, bloccando cioè la produzione dei dati a valle.

Così le cifre attese per ieri sull'interscambio commerciale di novembre e sull'andamento delle retribuzioni contrattuali nel terzo trimestre dell'anno sono slittate a data da destinarsi. A quando cioè i dipendenti dell'istituto sospenderanno la mobilitazione in corso e riprenderanno la normale attività di elaborazione.

Intanto, dopo l'occupazione della sala stampa della sede centrale dell'Istat e dopo la manifestazione

organizzata martedì davanti a Montecitorio, la protesta arriverà stamane di fronte a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica.

La mobilitazione dei dipendenti proseguirà infatti finché i ricercatori non vedranno almeno in parte esaudite le loro richieste. Prima di tutto il rinnovo del contratto nazionale, che per gli addetti alla ricerca è scaduto da oltre tre anni.

Ma, più nello specifico, i ricercatori chiedono anche lo sblocco delle

I ricercatori chiedono il rinnovo del contratto di lavoro e lo sblocco delle assunzioni

IL CONFRONTO IN EUROPA		
Paese	Personale	Quota spesa sul Pil %
Austria	920	0,027
Belgio	721	0,017
Danimarca	613	0,027
Finlandia	941	0,048
Francia	6.424	0,031
Germania	9.752	0,027
Grecia	1.149	0,028
Irlanda	858	0,028
ITALIA	2.442	0,013
Olanda	2.214	0,038
Portogallo	900	0,060
Spagna	3.949	0,032
Svezia	1.161	0,045
Regno Unito	3.107	0,019

assunzioni all'interno dell'istituto e lo stanziamento di maggiori risorse a favore della statistica.

Il budget 2005 assegnato all'istituto, spiegano, è infatti stato ridotto di 20 milioni di euro senza i quali sarà difficile non solo assumere le centinaia di precari che lavorano quotidianamente accanto ai dipendenti, ma anche semplicemente rinnovare i contratti a tempo determinato in scadenza.

Attualmente dei 2.900 dipendenti Istat previsti dalla pianta orga-

Il governo ha ridotto di 20 milioni il budget del 2005. Dei 2.900 dipendenti oltre 800 sono precari

nica dell'istituto, 2.100 sono assunti a tempo indeterminato, gli altri, spiegano ancora i ricercatori, sono inquadrati con contratti a termine o con forme di collaborazione. «Chiediamo che la pianta organica venga rispettata e che i precari vengano assunti. A rischio - continuano i rappresentanti di Cgil e Uil - c'è la stessa produzione dei dati. Il governo anziché investire in conoscenza investe in ignoranza tagliando i fondi alla ricerca».

L'Istat ha annunciato che oggi provvederà alla diffusione dei dati in programma, e cioè l'andamento delle vendite al dettaglio, senza però effettuare il consueto briefing di presentazione del comunicato. L'Istat precisa che la conferenza di presentazione non si terrà «a causa del proseguimento della mobilitazione dei lavoratori, indetta dai sindacati Cgil e Uil».

Sempre oggi, sottolinea l'Istat, saranno comunicati i dati la cui diffusione era in programma per ieri.



il salvagente

Salmone, pâté, zampone
Niente scherzi dai cenoni

I nostri test vi consigliano gli acquisti migliori e vi danno anche qualche "dritta" in più.



Anno nuovo nuovi rincari

Bollette e imposte, ecco gli aumenti in fila uno per uno.

Low cost e Ferrovie

25mila prenotazioni per il Roma-Milano. Ma tanti problemi.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it